

Cari amici della BFS

vi comunichiamo **con preghiera di diffusione** che, presso la Biblioteca Franco Serantini, nell'ambito del ciclo di incontri di lettura e di studio sulla genesi del fascismo in Italia e in Europa "1922 Nascita di una dittatura"

**Giovedì 10 Febbraio 2022 ore 17,00**

si terrà la Lectio magistralis del  
**prof. Angelo d'ORSI**

**"IL BIENNIO NERO 1921-1922"**

Introduce **Stefano GALLO** (ricercatore CNR)

L'iniziativa si terrà nel rispetto delle prescrizioni in vigore per il contenimento della pandemia Covid 19

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti (max 30 persone).

Si consiglia la prenotazione a: [associazione@bfs.it](mailto:associazione@bfs.it) cell.: 3311179799

**l'iniziativa sarà trasmessa in diretta sul canale youtube della biblioteca al link <https://youtu.be/8zSDaC4vSb0>**

**Angelo d'Orsi** è stato allievo di Norberto Bobbio ed è ordinario di Storia del pensiero politico all'Università di Torino. Oltre alla storia delle idee e alla storia della cultura e dei gruppi intellettuali, si dedica a questioni di metodologia e di storia della storiografia. Da anni studia la vita e il pensiero di Antonio Gramsci. Tra i suoi libri: *La cultura a Torino tra le due guerre*, (Einaudi, 2000; Premio Acqui Storia), *Intellettuali nel Novecento italiano* (Einaudi, 2001), *I chierici alla guerra. La seduzione bellica sugli intellettuali da Adua a Baghdad* (Bollati Boringhieri, 2005), *Guernica, 1937. Le bombe, la barbarie, la menzogna* (Donzelli, 2007), *L'Italia delle idee. Il pensiero politico in un secolo e mezzo di storia* (Bruno Mondadori, 2011), *Il nostro Gramsci. Antonio Gramsci a colloquio con i protagonisti della storia d'Italia* (Viella, 2013), *Gramsciana. Saggi su Antonio Gramsci* (Mucchi, 2015; 2a ed.), *Inchiesta su Gramsci* (Accademia University Press, 2015), *1917. L'anno della rivoluzione* (Laterza, 2016) e *Gramsci. Una nuova biografia* (Feltrinelli, 2017). Cura la *Bibliografia Gramsciana Ragionata* (I vol., Viella 2008), dirige «Historia Magistra», rivista di storia critica, e «Gramsciana», rivista internazionale di studi su Antonio Gramsci.

Si definisce «**biennio nero**» (1921-1922) il periodo storico che segue il «biennio rosso» (1919-1920) nel quale, dopo la fine della tragedia della Prima guerra

mondiale, si era assistito a una forte *escalation* delle agitazioni operaie e contadine con un'espansione notevole delle organizzazioni popolari e di sinistra (PSI, UAI, CGdL, USI e Sindacato ferrovieri, ecc.), sostenitrici di una necessaria svolta rivoluzionaria nel paese sull'esempio della rivoluzione russa del 1917. A questo variegato fronte operaio e contadino e alle agitazioni sindacali si contrappose un altrettanto variegato fronte di forze liberali, nazionaliste e conservatrici tra le quali emerse dirompente il movimento dei fasci di combattimento fondato da Mussolini a Milano nel 1919. Forte della sua rapida affermazione, il fascismo partecipò alle elezioni del 1921 nei Blocchi nazionali, patrocinati da G. Giolitti, conquistando 35 seggi. Il vecchio statista liberale pensava di porre fine allo squadristo «parlamentarizzando» il fascismo ma, dopo il successo elettorale, Mussolini recuperò libertà di azione, mentre continuarono le violenze degli squadristi contro anarchici, socialisti, comunisti, repubblicani, popolari ed esponenti parlamentari. Il fascismo fu artefice di una violenta offensiva antiproletaria condotta da squadre armate organizzate militarmente (squadristo) che nel giro di pochi mesi distrussero gran parte delle organizzazioni proletarie nelle province della Valle Padana, del Piemonte, Lombardia, Liguria e Toscana, dove le leghe «rosse» erano giunte a esercitare un'influenza notevole sulla vita politica ed economica. Dopo i gravi fatti di Sarzana e Roccastrada del luglio 1921 il governo Bonomi (1921-22) tentò di porre fine alla violenza politica favorendo un «patto di pacificazione» fra fascisti, socialisti e dirigenti della CGdL. Attraverso l'accettazione del patto, che aveva incontrato l'opposizione di molti esponenti dello squadristo, Mussolini voleva anche far valere la sua autorità di capo sui «fascismi provinciali», per porre un limite alle violenze squadriste che, sconfitto il socialismo, rischiavano di isolare il fascismo. Nel congresso di Roma (1921) Mussolini riuscì a far accettare definitivamente il suo ruolo di «duce» e la trasformazione del movimento in Partito nazionale fascista (PNF). Dallo squadristo, il PNF derivò l'organizzazione e l'ideologia, assumendo definitivamente il carattere di «partito milizia». La cultura politica degli squadristi rifiutava il razionalismo e assumeva, come forma superiore di coscienza politica, la fede nei miti di una religione laica fondata sul culto integralista della patria, sul senso comunitario del cameratismo, sull'etica del combattimento e sul principio della gerarchia. Il fascismo rivendicava una diversità privilegiata dagli altri partiti, ponendosi al di sopra delle leggi con una prassi «illegalista» in nome della pretesa superiorità della sua etica politica: chi si opponeva al fascismo era considerato un «nemico della nazione», contro il quale era lecita qualsiasi forma di violenza. Sociologicamente il fascismo fu soprattutto una manifestazione della mobilitazione dei ceti medi, sia tradizionali sia emergenti che, avendo dato un contributo decisivo alla guerra, si consideravano i legittimi rappresentanti della «nuova Italia» cui spettava assumere la guida del paese. Ai ceti medi apparteneva la grande maggioranza dei dirigenti dei Fasci e dei capi dello squadristo, come pure gran parte dei militanti. Nel 1922, con oltre 200.000 iscritti, un esercito privato, associazioni femminili e giovanili, sindacati con circa mezzo milione di aderenti, il PNF era la più forte organizzazione del paese. Esso esercitava un dominio incontrastato in gran parte dell'Italia settentrionale e centrale, operando come un

vero e proprio «antistato». Va ricordato, infine, che il fascismo beneficiò in quel biennio del sostegno di buona parte della borghesia imprenditoriale industriale e agricola, nonché di ampi settori dell'apparato dello stato (magistratura, carabinieri, polizia, esercito) che ne agevolavano l'affermazione. Nell'ottobre del 1922 il fascismo dette la spallata decisiva organizzando la «marcia su Roma» (28 ottobre). Le squadre di fascisti armati agli ordini di un quadrunvirato, composto da I. Balbo, E. De Bono, C.M. De Vecchi, M. Bianchi, furono l'arma di pressione e di ricatto sul governo e sul re per indurli a cedere il potere imponendo al Paese un ministero guidato da Mussolini.

Per sostenere l'Associazione:

IBAN: **IT25Z076011400000068037266** intestato a:

**Associazione amici della Biblioteca F. Serantini**

Via G. Carducci n. 13 Località La Fontina - 56017 GHEZZANO (PI) - Italia -  
Tel. ++39 050 3199402

---

**Come devolvere il 5 per mille alla Biblioteca Franco Serantini?**

La legge consente di destinare una quota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche pari al 5 per mille per il finanziamento delle associazioni non a scopo di lucro del terzo settore.

È possibile per il contribuente assegnare direttamente questa quota all'Associazione Amici della Biblioteca Franco Serantini ONLUS apponendo sui modelli di dichiarazione dei redditi la propria firma e il codice fiscale dell'Associazione nell'apposita casella quella a "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997".

Il codice fiscale dell'Associazione Amici della Biblioteca Franco Serantini è: **93057680501**

Vi ricordiamo che la scelta di destinazione del 5 per mille, diversa e non alternativa a quella dell'8 per mille, non comporta alcun esborso per il contribuente in quanto si tratta di "tasse" che verrebbero comunque sottratte.

---

Cari Amici,

I Vs. dati sono acquisiti, conservati e trattati dalla nostra Biblioteca in ottemperanza alla nuova GDPR (General Data Protection Regulation, che dal 25 maggio 2018 sostituisce il d. lgs. 196/03). Il titolare dei dati potrà richiederne in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza, la modifica o la cancellazione, scrivendo a questo indirizzo mail. Tali dati sono trattati dalla Biblioteca al solo scopo di invitare comunicazioni in merito alle iniziative e ai progetti svolti e promossi dalla Biblioteca stessa, senza alcuna possibilità di scambio degli stessi dati con soggetti terzi, né a titolo oneroso, né gratuito.